

REPORT

Farmaceutica

ITALIA, EUROPA, MONDO

**20
23**

1° AGGIORNAMENTO

ESTRATTO



SCENARI

Mercato mondiale
a 1.500 miliardi di dollari
nel 2027

FOCUS

Malattie rare,
attenzione e investimenti
in aumento

CEO AGENDA

Dall'Europa
la spinta all'autonomia
della filiera del farmaco

CHIESI FARMACEUTICI SPA

IL GRUPPO CHIESI, BIOTECH E MALATTIE RARE NEL FUTURO DELL'AZIENDA

Il Gruppo Chiesi, fra i leader del settore in Italia e fra le prime 50 aziende farmaceutiche al mondo, per dimensioni, ha sede a Parma ed è presente in 31 Paesi. Ricerca, sviluppa e commercializza farmaci in tre aree specifiche: AIR (ambito respiratorio), RARE (malattie rare e ultrarare) e CARE (cure specialistiche per la cura e il benessere della persona). Dispone di centri di ricerca in Italia, Francia, Usa, Canada, Cina, Regno Unito e Svezia mentre le attività produttive si svolgono, oltre che a Parma, a Blois (Francia) e Santana de Parnaíba (Brasile). Dal 2018 è Società Benefit e dal 2019 è certificata B Corp. Per conoscere gli ultimi sviluppi del Gruppo, abbiamo intervistato l'Amministratore Delegato Giuseppe Accogli.

La Commissione europea ha recentemente avanzato una proposta di riforma dei brevetti in ambito farmaceutico con una riduzione dei tempi di validità standard ma con meccanismi premiali di estensione. Questa riforma come potrebbe impattare sul business del settore, in particolare in Italia?

La competitività dell'Italia nel settore farmaceutico va inserita naturalmente nel quadro più ampio dell'attrattività dell'Europa. La revisione della legislazione farmaceutica europea è una grande opportunità, ma è anche l'ultima chiamata per non trasformare l'Europa in una regione di "consumatori" di innovazione biofarmaceutica sviluppata in altre regioni del mondo. L'Europa sta perdendo competitività, con il 48% dei nuovi trattamenti farmaceutici generati negli Stati Uniti e solo il 22% in Ue. È un totale capovolgimento della situazione rispetto a 25 anni fa. Sebbene le proposte di revisione europee contengano alcuni elementi positivi che potranno snellire il processo regolatorio, l'impatto della riforma rischia di essere negativo per il comparto in Europa e in Italia. Le proposte di condizionalità introdotte accrescono l'incertezza del sistema e non consentono di avere la visione chiara e di lungo termine di cui le aziende hanno bisogno per investire. Questo ragionamento è ancora più vero se consideriamo le malattie più rare, sulle quali si hanno meno conoscenze scientifiche. Affinché questa riforma possa avere successo e portare benefici concreti ai pazienti, credo sia importante disegnare delle soluzioni che rispondano alle esigenze dell'intero ecosistema europeo



Giuseppe Accogli



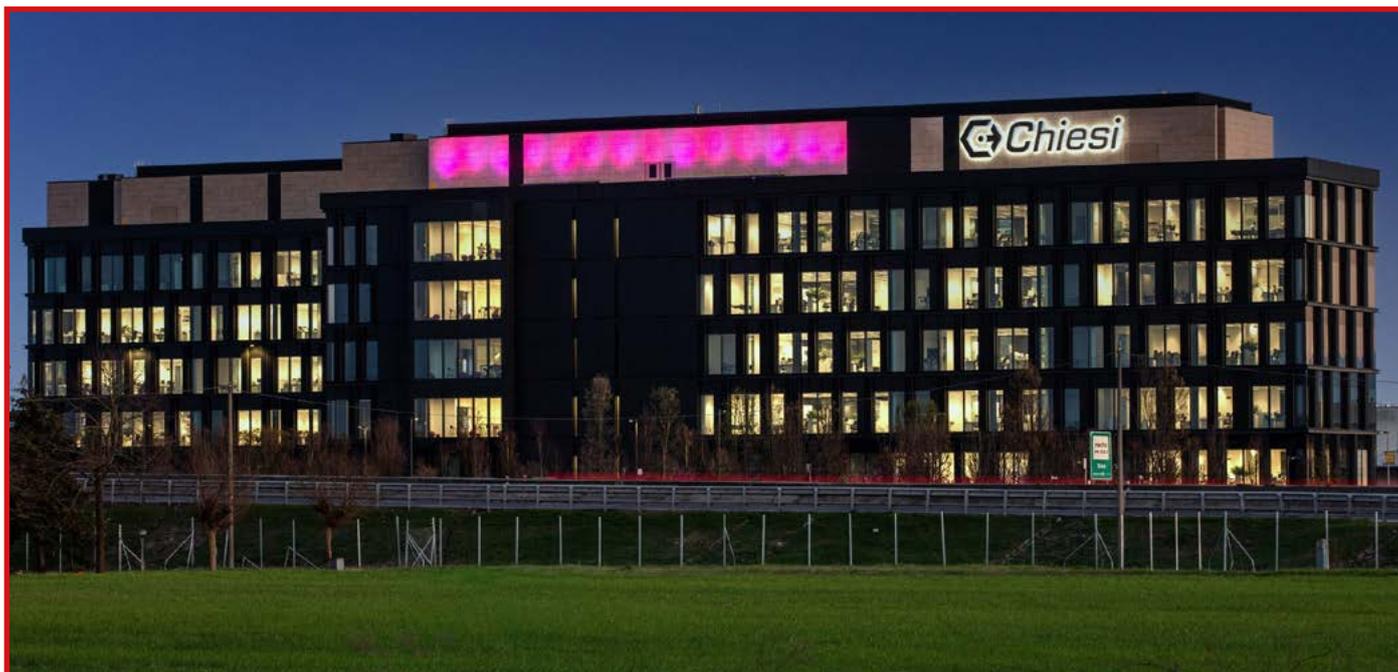
della salute, accrescendo l'attrattività dell'Ue in un contesto globale sempre più competitivo.

Gli avanzamenti delle tecnologie digitali (si pensi anche soltanto alle prospettive aperte dall'Intelligenza artificiale generativa) sono un fattore di cambiamento per ogni Industry, e quella farmaceutica non fa eccezione. Ma siamo davanti ad un fenomeno ancora immaturo – ancorché di moda – oppure è già possibile avviare dei casi d'uso concreti che possono vedere la luce in breve tempo?

In Chiesi abbiamo da diverso tempo formalizzato il nostro impegno a favore delle terapie digitali, per modernizzare l'offerta e soddisfare le esigenze di pazienti e caregiver. Crediamo che il concetto di cura debba estendersi al di là dei medicinali. Per questo, nel 2020 è nata la funzione Patients Non-Pharma Solutions.

In linea generale, la nostra azienda si concentra in modo particolare sul miglioramento della qualità di vita dei pazienti attraverso un approccio olistico, che comprende la risposta a quei bisogni che non possono essere affrontati solo con le terapie.

A partire dal 2020 abbiamo in essere una partnership con Kaia Health,



azienda leader nel settore delle terapie digitali, per la commercializzazione nei mercati europei dell'App per la riabilitazione polmonare "Kaia COPD". Si tratta di una soluzione digitale per migliorare la qualità di vita dei pazienti con BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva) in mercati selezionati a livello europeo, digitalizzando gli elementi chiave della riabilitazione polmonare. Il nostro obiettivo è colmare il divario esistente nell'accesso a questo strumento riabilitativo e abbiamo ottenuto il primo traguardo a inizio 2022 con l'inserimento di "Kaia COPD" nella directory tedesca DiGA come applicazione digitale per la salute. I medici e gli psicoterapeuti possono ora prescriberla, essendo rimborsata dall'assicurazione sanitaria obbligatoria e dalle assicurazioni sanitarie private.

Parliamo dei farmaci per le malattie rare, segmento nel quale vi sono interessanti opportunità. Qual è la vostra visione del futuro di questa particolare tipologia di prodotti?

Convinti che la società abbia l'obbligo di affrontare le questioni che riguardano le circa 350 milioni di persone che convivono con una malattia rara, in Chiesi siamo impegnati nella ricerca di soluzioni a supporto dei pazienti e delle loro famiglie. Per questo, nel 2020 è nata la Business Unit Global Rare Diseases, cresciuta esponenzialmente nel giro di pochi anni. Nel 2022 ha registrato ricavi per 332 milioni di euro e una crescita di oltre il 18% rispetto al 2021, con un portfolio molto eterogeneo, che include soluzioni terapeutiche per errori congeniti del metabolismo (come la malattia di Fabry, l'alfamannosidosi e la cistinasi nefropatica), malattie rare ematologiche (come la talassemia e l'anemia falciforme) e oftalmologiche (come la neuropatia ottica ereditaria di Leber) e immunodeficienze (come l'ADA SCID).

La recente acquisizione di Amryt ha dimostrato, ancora una volta, il nostro

impegno nei confronti delle malattie rare, in linea con la strategia di crescita attraverso partnership, che va oltre la R&S interna. Amryt conta su una pipeline di prodotti unici e clinicamente differenziati.

Oltre a questa acquisizione, abbiamo appena raggiunto due traguardi fondamentali per i pazienti che convivono con la malattia di Fabry, una patologia ereditaria che colpisce una persona su 40.000-60.000. A maggio è arrivata dalla Food and Drug Administration americana (Fda) e dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) l'autorizzazione all'immissione in commercio di pegunigalsidasi alfa, un farmaco sviluppato da Chiesi e Protalix BioTherapeutics per il trattamento dei pazienti adulti. Un successo arrivato da un vasto programma di ricerca durato diversi anni.

Oggi Chiesi, che investe in R&S il 21,4% del proprio fatturato, con la decisione di puntare sul biotech ed entrare nel campo della produzione dei farmaci biologici, ha avviato un ulteriore programma di investimenti con l'obiettivo di ampliare il proprio portfolio, sia nell'area respiratoria sia nell'area delle malattie rare. Queste progettualità saranno trasferite nel nuovo Biotech Center of Excellence, attualmente in fase di costruzione a Parma per un investimento iniziale pari a 85 milioni di euro. Il polo, che sarà operativo dal 2024, rappresenta un passaggio strategico fondamentale per il Gruppo, che punta a creare in Italia un hub di eccellenza a livello internazionale nella produzione dei farmaci biologici.

Chiesi è una azienda globale che sta crescendo molto, anche con acquisizioni importanti come quella recente di Amryt Pharma. Lo sviluppo tramite acquisizioni è una strategia che intende percorrere oppure vi muovete su singole opportunità?

Chiesi è un'azienda familiare certificata B Corp, dispone di un modello sostenibile incentrato sul paziente, volto a rendere i trattamenti disponibili ad un numero sempre maggiore di persone. Si impegna a pensare alle generazioni future perseguendo risultati a lungo termine. Il nostro obiettivo è supportare i pazienti e le comunità globali e crediamo che la nostra organizzazione, unica nel suo genere, ci permetta di essere guidati da un chiaro sistema di valori, che costituisce la pietra miliare delle nostre relazioni con i pazienti e del nostro operato. Per porre davvero il paziente al centro è necessario ripensare a che cosa significa essere un'azienda biofarmaceutica nella società moderna. Solo agendo come una forza positiva per le persone, la società e il pianeta, potremo essere all'altezza dell'obiettivo.

REPORT

Farmaceutica

ITALIA, EUROPA, MONDO

**Il secondo aggiornamento del Report Farmaceutica
è previsto nel mese di Dicembre 2023.**

**Scopri tutta la linea degli studi di 24 Ore Ricerche e Studi,
la struttura del Gruppo 24 Ore che analizza i vari settori e mercati dal punto di
vista economico e finanziario:**

s24ore.it/report

